

KIMMIG-STUDER-ZIMMERLIN

«**Erzählend Nah**»

Unit UTR4373 (due cd), distr. unitrecords.com

Kerl Sah Ur / Klerus Har / Harre Luks / Kraus Reh / Hurra Leks! / Zäher Handeln / Ahne Erzählnd / Re Ahnend Zähl / Erzählend Nah / Härznadel Neh / Fragmente / Fernem Tag / Härznahe Nadl.
Harald Kimmig (viol.), Daniel Studer (cb.), Alfred Zimmerlin (cello).
Karlsruhe, 27-3-11; Zurigo, 5 e 6-3-11.

Il primo cd contiene cinque brani dal vivo a Karlsruhe; nel secondo troviamo gli altri, provenienti da sedute in uno studio zurighese. Solo *Erzählend Nah* e *Fragmente* sono firmati da Studer: tutti gli altri sono accreditati al trio. L'improvvisazione è sempre l'impulso decisivo, come in tutta la ricerca che Studer, mente pensante del trio, in solitudine o con pochi e scelti compagni d'arco sta conducendo da anni.

La musica descrive un accavallarsi e distendersi di onde, irregolare e tridimensionale, governato da una sorta di tensione asintotica verso la cristallizzazione. Vi si riconosce l'interesse, o l'ossessione, di Studer per il modo e il tempo in cui ciascuno dei suoni nasce e cresce nello spazio. O nel silenzio. È in questa fase aurorale, prima che in quella in cui si articola lo scambio, che viene retrocessa la scelta improvvisativa di ciascuno. Fase sovraordinata, come da invisibili partiture, alla dialettica in apparenza solo severamente economica ed esatta negli argomenti, in realtà capace di dare forma a ogni desiderio e di spingersi assai lontano.

Dalla Bona

KORLA TRIO

«**Because Of Him**»

Improvvisatore Involontario 0029, distr. improvvisatoreinvolontario.com

Intro / Lies 4 Lions / Sadist Fashion / We Won The Battle pt. 1 / My Dream, Your Nightmare / Aural / Swallow / Outro.
Frank Martino (chit., el.), Luca Dalpozzo (cb.), Andrea Grillini (batt.); agg: Fabrizio Puglisi (p. el., 1), Piero Bittolo Bon (alto, 2).
Badia Polesine, 29 e 30-4-12.

I componenti del trio, tutti trentenni con formazione ed esperienze di lavoro composite, firmano una delle sorprese recenti dell'etichetta siciliana, ispirandosi a un dimenticato personaggio della televisione statunitense degli anni Cinquanta, Korla Pandit (in realtà John Roland Reed, nato a Saint Louis), che proponeva mimetiche e ambigue ambientazioni indiane. L'ambiguità costituisce dunque il presupposto della musica del trio; la composizione e l'arrangiamento hanno un peso determinante, disegnando temi melodici e ritmici fortemente caratterizzati, dei quali Martino è il maggiore responsabile; gli andamenti oscillano tra insinuanti formalismi fusion e più consistenti vibrazioni, tra digressioni e citazioni abbastanza esplicite. Nella scheda promozionale del cd, Lorenza Cattadori afferma giustamente: «L'ascolto di *«Because Of Him»* è piacevolissimo ma alla dolcezza di alcuni passaggi si mescola uno spessore di rimandi culturali, tra "vero" e "verosimile", tra celebrato e inconsistente, tra sfarzo e ironia».

Farnè

LEAN LEFT

«**Live At Café Oto**»

Unsounds 32U, distr. Goodfellas

Koevoet / Drevl.
Ken Vandermark (ten., cl.), Terry Ex, Andy Moor (chit.), Paal Nilssen-Love (batt.).
Londra, Café Oto, 11 e 12-9-12.

Sotto la sigla Lean Left uniscono le forze i chitarristi dell'indomabile gruppo olandese The Ex e il duo tra Vandermark e Nilssen-Love. Avevano già inciso un primo disco dal vivo, alla Bimhuis di Amsterdam, e lo fanno ora in uno dei nuovi luoghi simbolo della scena *avant* inglese, il cui lavoro è stato addirittura insignito del prestigioso Genesis Prize. Due lunghi brani, totalmente improvvisati, costituiscono il miglior biglietto da visita per la musica del quartetto. Come ci si può attendere da un incontro-scontro di questo livello, il linguaggio è fatto di sonorità crude e forti, la cui fisicità il disco può restituire solo in parte. Qui il lessico musicale di derivazione free e quello di matrice punk rock trovano un terreno comune ma in entrambe le improvvisazioni (*Drevl* è segnata da una ricerca timbrica particolarmente interessante nella seconda metà) è la presenza di momenti più rarefatti e di combinazioni strumentali più contenute a fornire sotto traccia le coordinate espressive per i furibondi parossismi collettivi. L'alto grado di reinvenzione che ciascuno mette in gioco garantisce a questa musica una bellezza violenta e coinvolgente.

Bettinello

LIGRO

«**Dictionary 2**»

Moonjune MJRO47, distr. Ird

Paradox / Stravinsky (With Bach Intro) / Future / Don Juan / Bliker 3 / Étude indienne / Miles Away / Transparansi.
Agam Hamzah (chit.), Adi Darmawan (b. el.), Gusti Hendi (batt.).
Giacarta, marzo 2011.

MAHOGANY FROG

«**Senna**»

Moonjune MJRO48, distr. Ird

Houndstooth Part 1 / Houndstooth Part 2 / Expo '67 / Flossing With Buddha / Message From Uncle Stan: Grey Shirt - Green House / Saffron Mist / Aqua Love Ice Cream Delivery Service.
Graham Epp (chit., p., tast., el.), Jesse Warkentin (chit., p., tast., el.), Scott Ellenberger (b. el. e ac., org., perc.), Andy Rudolph (batt., perc., el.).
Winnipeg (Canada), ottobre 2011.

Da diversi anni la Moonjune diffonde interessanti connubi tra jazz, rock, avanguardia e oltre, come quelli che si ascoltano qui.

I Ligro attingono a piene mani da Mahavishnu Orchestra e Return To Forever, dandone una versione decisamente più oscura e ruvida, in alcuni casi vittima di una perizia tecnica autoreferenziale, come in *Stravinsky (With Bach Intro)*. I Mahogany Frog danno alle stampe un lavoro molto più rilassato. «*Senna*» è il loro sesto album e la formazione ha un piglio rock di matrice zappiana e psichedelica, che sbandiera a partire dalla fondazione, nel 1998. Lo stile guarda al *prog rock* più colto, con inserti sinfonici gradevoli e spunti melodici che tengono a bada la tecnica degli interpreti.

Evangelista

